Lunedì 26 Giugno 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 150.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Già, da parecchi concittadini e comprovinciali, ci pervennero richieste d'essere inscritti nell'elenco de' nostri Soci; come sappiamo che altri molti ne imiteranno l'esempio pel primo di luglio.

Or queste nuove attestazioni, e prove di benevolenza, ci saranno d'incoraggiamento a rendere ognor più gradito al Pubblico il nostro Giornale.

E mandiamo poi ringraziamenti speciali a que' gentili amici, che si offerirono collaboratori straordinarii, e che useranno col cognome e nome firmare i loro scritti. Così era in uso a Udine quando, attorno al Giornale che consideravasi rappresentante delle idee della Maggioranza assennata del Paese, raccoglievansi quanti, volendo giovar alla cosa pubblica, coi consigli e con articoli ajutavano validamente l'opera del Direttore e dei principali Collaboratori.

E noi, per fatti recenti, crediamo che sia dimostrato come pur oggi persista il bisogno di non allentare negli sforzi, affinchè progredisca l'educazione politica, avente lo scopo di abituar ogni classe di cittadini all'esercizio de' diritti come all'adempimento de' doveri.

—o—

Anche per l'APPENDICE, nel nuovo periodo d'associazione che si apre col primo di luglio, sono pronti parecchi lavori, racconti e romanzi, di lettura piacevole ed interessante per la massima varietà degli argomenti svolti, e non senza pregi letterarii.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Il Consiglio della Provincia si è adunato oggi, 26 giugno, ore 11 ant., in *sessione straordinaria*.

Pochi gli *oggetti* posti sull'*ordine del giorno*, poichè non trattasi se non di esaurire certi residui delle altre adunanze, e di riferire sul Conto consuntivo e sul Conto morale dell'Amministrazione provinciale 1892.

A quest'ora, cioè quando sarà distribuito il nostro Giornale, il Presidente avrà già comunicato ai Consiglieri la rinuncia del cav. Ottavio Facini, per la quale rinuncia rimarrà in carica ancora per un anno il *sorteggiato* avv. Pietro Zanussi.

Noi all'egregio Facini che, forse non tanto per l'età come per incomodi nella salute, si ritira dalla vita pubblica, mandiamo amplia attestazione di stima, dacchè qual Rappresentante della Provincia, dopo esser stato anche Rappresentante della Nazione, addimostrò ognor vivissimo interesse alla cosa pubblica. Pochi Consiglieri poterono eguagliarlo nello studio d'ogni proposta della Deputazione, e nell'acume e vivacità del discutere. Ci rincresce che egli non abbia ceduto all'insistente domanda di ritirare le dimissioni. Ed al Mandamento di Tarcento additiamo nel cav. Lanfranco Morgante il Candidato che meglio potrebbe succedere, per dottrina amministrativa, al cav. Facini.

Dopo due comunicazioni di deliberati della Deputazione che abbisognano della sanzione del Consiglio, e dopo chiesto di stare in giudizio contro Ditta debitrice morosa, l'egregio cav. avv. Francesco Concari chiarirà una sua proposta in ordine alla costruzione dei ponti sul Cosa e sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Poi seguiterà, e, speriamolo almeno, terminerà la discussione sul Regolamento del Consiglio, che si trascina avanti da Sessione a Sessione, perchè ai Consiglieri manca la pazienza di sedere per qualche ora di più, o perchè già col Regolamento vecchio gli affari vanno egualmente pel loro verso.

Il Consiglio dovrà poi deliberare riguardo certa contesa insorta pel riparto della spesa tra le Provincie di Udine e di Venezia in causa della Ferrovia Casarsa-Gemona. È l'Ispettorato generale delle Strade ferrate che vorrebbe mutare, a danno di quella di Udine, un riparto già convenuto con Venezia. Ma il Relatore cav. dottor. nob. Alfonso Ciconj inviterà il Consiglio a tener ferma la convenzione e a non cedere, riguardo il contributo da corrispondersi allo Stato per la costruzione della detta Ferrovia.

Sarà poi letta, e certamente approvata la Relazione del Deputato cav. dottor Battista Fabris su una petizione al Parlamento risguardante l'abolizione dei R. Commissariati tuttora esistenti nelle Provincie Venete e di Mantova, senza sostituire ad essi le sotto Prefetture, anzi esprimendo il voto che queste sieno soppresse nelle altre Provincie del Regno.

Infine il Consiglio, come dicemmo da principio, si occuperà dei Resoconti morale e consuntivo 1892; ma non offerendo se non i soliti dati d'ogni anno senza notabili varianti, non c'è bisogno di lungo discorso per riaffermare che esprimono, anche questa volta, la regolarità ed assennatezza dell'Amministrazione Provinciale.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 24. — Pres. FARINI.

Il Senato ha approvato il bilancio dei lavori pubblici, e quello dell'interno, ed altre leggi di secondaria importanza.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 24 — Vice pres. VILLA.

Si continua la discussione del bilancio della istruzione e si approvano i capitoli fino al 165.

Seduta pom. Pres. ZANARDELLI.

Si comincia con le solite relazioni e interrogazioni, le quali passano tra le conversazioni e l'impazienza della Camera.

Il presidente annunzia poi che l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo al riordinamento degli istituti d'emissione. Osserva però che furono presentate due mozioni sospensive; una dell'on. Cavallotti che invita la Camera a rinviare la discussione della legge a dopo la presentazione della relazione del Comitato inquirente; l'altra dell'on. Di Rudinì che propone sospendasi la discussione della legge, ritenendo ora inopportuno di deliberare su di essa. Il deputato Cavallotti svolge la sua mozione, così concepita:

« La Camera, ritenendo che sarebbe una responsabilità gravissima affrontare la discussione di un progetto che vuol fissare per un quarto di secolo tutto l'ordinamento bancario italiano, mentre ancora le manca, sull'indole vera della nuova legge e le condizioni di fatto da cui muove, una parte indispensabile di elementi di giudizio, dei quali ha affidato a un proprio comitato l'indagine; — giudicando non meno indispensabile che la discussione si faccia ampia e libera col più completo materiale in condizioni serene ed in ambiente sgombro da diffidenze; decide di rinviare la discussione della legge a dopo la presentazione della relazione del comitato ».

Il suo discorso è misurato e abile. Ad un certo punto domanda chi sieno le persone eminenti che alla Banca Romana imposero un credito di quattro milioni ad Achille Fazzari; e come un giornalista che non possiede un soldo abbia potuto avere dalla Banca Romana un credito di 600 mila lire; e chi si trovi dietro un deputato fuggiasco a Corfù che ebbe un credito di 400 mila lire. Vorrebbe anche sapere cosa possa dirsi del direttore di un giornale romano, che, dopo aver preso 700 mila lire dalla Banca Romana, pagava l'ultima cambiale di 70 mila in biglietti da mille lire della Banca Nazionale. Secondo l'oratore, il primo embrione della presente legge ha un'origine fosca, — e precisamente ha origine in una persona che inquina da anni la stampa e la vita di Roma e che sottopose a Bernardo Tanlongo il dilemma: o firmare la convenzione bancaria o in carcere. Il Tanlongo non volle firmare, e il giorno Dopo fu arrestato. Domanda anche se questo uomo abbia il diritto di vantarsi dell'amicizia di uomini del governo, come la zacchera di fango vantasi della scarpa su cui si posò. Dinanzi a queste domande non crede che la Camera possa votare una legge come quella sulle banche, senza che prima il Comitato abbia reso noto alla Camera il risultato delle sue indagini.

Il Comitato inquirente dica almeno se i dubbi da lui manifestati abbiano o no fondamento.

Mordini, presidente del Comitato dei sette, legge la seguente dichiarazione, che il Comitato suddetto ha concordato a voti unanimi:

« *Onorevoli colleghi*,

« Il mandato che voi ci affidaste e che noi solo per sentimento di dovere accettammo, ci imponeva soltanto d'indagare le responsabilità politiche e morali rispetto ai banchi di emissione. Compresi della grave responsabilità davanti alla Camera ed al paese, demmo opera all'esecuzione del mandato con l'imparzialità e l'ampiezza delle ricerche che esso imponeva. Nostro primo e costante proposito fu di compiere il lavoro in un termine breve per uscire presto da un ambiente di recriminazioni e di sospetti. Però la doverosa diligenza di una indagine circospetta, trattandosi dell'onore e della riputazione altrui, non ci consentì ancora di condurla a termine. Ci mancò altresì quella che reputiamo una delle fonti maggiori di luce: il processo penale, del quale chiedemmo comunicazioni fino dall'8 giugno. L'ultima lettera avuta in data del 20 corrente ci apprese che non essendo chiusa l'istruttoria secreta, la nostra richiesta non poteva essere secondata.

« La Commissione promette, per quanto è da lei, di dar termine al suo lavoro nel tempo più possibilmente breve; ma non essendo ancora definite le responsabilità morali e politiche, tocca alla Camera deliberare se le convenga di discutere una legge di riordinamento bancario ».

Grandi applausi accolgono questa dichiarazione, la quale è seguita da conversazioni e infiniti commenti.

La Camera è straordinariamente animata.

Si grida: ai voti, ai voti; la chiusura.

Il rumore prodotto da queste grida e dalle conversazioni, fa sì che per qualche minuto la seduta resta di fatto sospesa.

Giolitti (*segni di viva attenzione*) intende esporre le ragioni d'interesse nazionale...

Grandi, strepitosi rumori all'estrema sinistra interrompeno l'oratore.

Giolitti rivolto da quella parte esclama: Gli urli non sono ragioni. Sì, nell'interesse nazionale! Poi con forza: A me basta di sapermi e di sentirmi insospettabile. (*Applausi vivissimi a sinistra, esclamazioni assordanti all'estrema e su alcuni banchi di destra*). Il presidente del Consiglio rivolto all'estrema sinistra esclama concitato: Tutto potrete dirmi, nessuno crederà ch'io non sia un galantnomo!

A questo punto nasce un vero pandemonio: all'estrema sinistra si urla, si apostrofa l'on. Giolitti, che è invece applaudito dalla sinistra; è un momento veramente appassionante, drammatico. Alla fine il tumulto si acqueta, mercè le esortazioni del presidente, ma i deputati d'opposizione continuano però ad interrompere di frequente l'on. Giolitti mentre egli parla.

Giolitti dice che senza ragioni supreme non avrebbe insistito per la sollecita discussione della legge bancaria. Egli è profondamente convinto che altrimenti si danneggierebbe gravemente il credito del paese.

Tutte le disposizioni della legge sono di contribuzione rigida agli amministratori e sono di divieto assoluto ad operazioni illecite. Perchè non discuterla? Constata che le dichiarazioni del presidente del comitato inquirente non impediscono la discussione della legge e sa che non facendolo ora, il credito dell'Italia scenderà a livello di quello degli ultimi paesi d'Europa. (*Impressione, interruzioni*). Trova strano che si interrompa quando si parla degli interessi vitali del paese e che per far cadere un ministro, non si esiti a compromettere il credito. Deve quindi insistere nel chiedere l'immediata discussione della legge bancaria, non volendo in nessun modo affrontare la responsabilità gravissima di differirla; e si reputerebbe indegno di rimanere al suo posto se non dicesse chiaramente alla Camera che occorrono, nell'interesse del credito nazionale, immediati provvedimenti. (*Vivissimi applausi a sinistra e commenti*).

La Camera è assai agitata, si fanno animatissime conversazioni.

Di Rudinì. (*Vivi segni d'attenzione*) dice che il deputato Mordini con le sue dichiarazioni ha posto davanti alla Camera una di quelle questioni che non si discutono. Ognuno interroghi la propria coscienza; quanto a lui, ha consultato la sua e mantiene la sospensiva da lui proposta.

Bovio, del Comitato inquirente, tra vivissima attenzione della Camera, esorta il governo a ritardare ancora di qualche giorno la discussione; se ciò non potrà ottenere esorterà coloro che sono implicati nelle faccende bancarie ad uscire dall'aula. Sì, conchiude, poichè io potrei invitare quei deputati che hanno contatti illeciti colle banche ad uscire dalla Camera! (*Applausi all'estrema sinistra, impressione*).

Una voce: Dunque ci sono!

Bovio proseguendo: Che se poi questo non volessero fare, dichiara che anche sorteggiato rinuncierà alla cattedra per rimanere deputato e quando sarà il momento smascherà i contaminati. (*Bene, bravo. esclamazioni*)

Paternostro può associarsi ad alcuni giudizi del collega Bovio, ma deve dichiarare che in fondo la commissione ha lasciato interamente libera la coscienza della Camera.

Giolitti insiste nell'affermare che un parlamento che si dichiari impotente a risolvere la questione bancaria è un parlamento condannato.

Cavallotti modifica la sua mozione nel senso di rimandare, udite le dichiarazioni di Mordini, ogni risoluzione a dopo la relazione del comitato inquirente.

Il presidente avverte che la proposta sospensiva dell'on. Di Rudinì, siccome la più generica, ha la precedenza; si verrà quindi ai voti per appello nominale essendo stato chiesto da 15 deputati.

La mozione dell'on. Di Rudinì è **respinta con voti 238 contro 143 e 21 astenuti**.

Sono circa le 8 ed i deputati escono a gruppi commentando animatamente il voto.

—

Deputati friulani che votarono contro la mozione di Rudinì: Marinelli, Monti, Solimbergo; che votarono a favore, epperò contro il ministero: Chiaradia, De Puppi, Girardini, Luzzatto R.; assenti: Galeazzi e Valle.

Seduta ant. del 25 — Vice pres. VILLA.

Si continua la discussione del bilancio della istruzione, e continuerà anche domattina.

Seduta pom. — Presid. ZANARDELLI

Cavallotti domanda pure la parola sul processo verbale, e dice: Poichè nel processo verbale è fatta menzione d'un richiamo fatto dall'on. presidente quando io rilevava gravi fatti relativi alle banche, devo dichiarare che nulla ho detto che mi risultasse da fonte ineccepibile. Per mettere le cose a posto, dichiaro che l'autore del turpe ricatto, non riuscito, il quale intimò al Tanlongo fra le undici e le undici 1/2 di sera il dilemma: «O firmare la convenzione con la Banca Nazionale, o in carcere» fu Costanzo Chauvet (*Commenti*). E la mattina successiva il Tanlongo fu arrestato (*impressione*). Si volevano accuse precise, ed ecco che io le ho portate dalla tribuna parlamentare, dalla quale si devono denunciare tutti i fatti che interessano la cosa pubblica. Se il magistrato vorrà raccogliere queste accuse, mi dichiaro pronto ad offrire le spiegazioni occorrenti (*Commenti*).

Giolitti: Non ho bisogno di dichiarare che se la cosa sta come l'on. Cavallotti la espose, io non diedi autorizzazione alcuna.

Cavallotti interrompendo: Questo si sa!

Giolitti: Ho ricevuto dal senatore Finali, presidente della commissione d'inchiesta sulle banche, la notizia che ad una certa ora mi avrebbe consegnato un importante rapporto. Quando io lo ricevetti, lo trasmisi subito al guardasigilli che lo mandò all'autorità giudiziaria. Questa fece il suo dovere, e ritengo che nessuna influenza estranea, abbia potuto intervenire nelle sue deliberazioni. (*Commenti*).

Cavallotti esclama: Non discuto, nè commento queste dichiarazioni. Mi premeva soltanto di precisare il fatto addotto adempiendo al mio dovere.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto pel riordinamento degli istituti d'emissione. Mentre parla l'on. Fortunato, tranquillamente, e la Camera tranquillamente lo ascolta, si odono dei rumori e delle esclamazioni e si vedono i deputati accorrere verso sinistra. I deputati Quarto di Belgiojoso ed Aprile, in seguito ad uno scambio d'insolenze (i titoli di animale e di mascalzone!) si accapigliarono. I deputati vicini s'interposero e così vennero evitate le vie di fatto. La Camera rimase dolorosamente impressionata per questa scena inattesa, e ne seguirono infinite chiacchere e commenti, sicchè la seduta rimase sospesa per alcuni minuti, malgrado le ripetute scampanellate del presidenti.

Ristabilita un po' la calma l'on. Zanardelli dice con forza: Invito gli on. deputati a tenere un contegno più degno del loro mandato, e l'oratore a proseguire il suo discorso. (*Applausi*)

Fortunato prosegue il suo discorso, contrario alla legge.

Pure in senso contrario alla legge parla il deputato Colajanni, esponendo dati e cifre.

Egli termina facendo appello al patriottismo della Camera perchè in codesta quistione così grave non abbia a manifestarsi alcuna passione di parte. Ognuno deve ispirarsi qui al bene economico del paese superiore a qualunque progetto di partito, e il governo deve darne l'esempio.

Rimandasi a domani il seguito.

La festa dell' Unione Ginnastica

al Politeama Rossetti.

(*Nostra corrispondenza*)

Trieste, 25 giugno.

Ritorno in questo punto dal Politeama: la commemorazione che vi si tenne al meriggio, oltre che aver raggiunto pienamente il suo intento, fu quello di una vera e grande manifestazione, fu una splendida festa cittadina, che lascierà in tutti impressioni incancellabili. Dieci anni addietro in questo teatro medesimo, al cospetto d'una folla enorme inauguravasi con indescrivibile entusiasmo il vessillo sociale, quello stesso che or ora si volle fregiare d'un ricco nastro rosso trapunto in oro per cura d'un apposito comitato di egregie signore triestine. Come in quel giorno memorabile, anche all'odierna festa accorse una grande moltitudine: le più leggiadre fanciulle, le più distinte signore, recando l'eterno sorriso della poesia e della bellezza, i giovani più gagliardi coi loro più arditi entusiasmi; le società liberali tutte vi si associarono contribuendo a dare un risalto particolare e una nota eminentemente patriotica a questa simpatica festa. Dal principio alla fine regnò il più schietto entusiasmo: all'entrata delle bandiere delle differenti società consorelle e di quella dell'Unione, come all'uscita di queste, dal discorso, inspirato alle più alte idealità ed improntato ai più caldi sensi di patriotismo, tenuto dal presidente di questa associazione di Ginnastica, cav. Daurant al suono dell'inno di Boito fu tutta una salva di applausi scroscianti, di evviva fragorosi, che raggiunsero il colmo allo sventolare dell'azzurro vessillo e all'echeggiare delle note inspirate e robuste del nuovo Inno che il maestro triestino Giuseppe Sinico dettava in questa circostanza: inno patriotico che ricorda il popolarissimo *Viva San Giusto*, e le cui belle e forti parole cantate dai cori del Teatro Comunale con accompagnamento della banda cittadina, mi piace di qui riportarvi:

Al tuo nome antico e santo
Glorioso salga il canto
Che ne' patti l'esultanza
Tante volte suscitò;
E la fede e la speranza
Sempre ardente ridestò.
Viva S. Giusto! la patria storia
Balza dei regni della memoria.
No, quella voce non fu bugiarda,
Che agli avi nostri parlò nel cor;
La generosa canzon gagliarda
Ne accende tutti d'un solo amor;
E sotto questa bianca alabarda
Ci ricongiunge fratelli ognor.

Questa sera poi, se il tempaccio che infuria dalle prime ore della mattina smetterà come si spera sul declinare del giorno, nel giardino sociale dell'Unione Ginnastica s'gnirà l'inaugurazione dei trattenimenti estivi col concorso della banda cittadina e del quartetto corale del Teatro Comunale: degno suggello della simpatica commemorazione odierna.

In onore di Francesco de Sanctis.

Napoli, 25. Stamane alla Villa Nazionale si è scoperto il busto di De Sanctis innalzato a spese dei suoi discepoli. Assisteva un grandioso numero di studenti e di cittadini. Furono pronunciati brevi discorsi applauditi.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Cividale, 25 giugno.

Vi mando l'esito definitivo delle elezioni amministrative oggi avvenute.

Consigliere Provinciale.

Cav. Geminiano D.r Cucavaz con voti N. 398

Consiglieri Comunali.

Moro Felice rielezione con voti N. 429
Paciani ing. Ernesto nuova nomina » 393
Gabrici Lorenzo nuova nomina » 377
Marioni Giovanni nuova nomina » 362

Ebbero maggiori voti i seguenti:

Zanutto Giuseppe detto Balutta v. N. 101
Brosadola avv. Pietro » 65
Coceani Francesco » 64
Bront Giovanni » 45

La splendida votazione che ottennero i nuovi eletti, è una prova indubbia della fiducia che gli elettori hanno nell'attuale Amministrazione comunale, la quale con a capo l'illustrissimo Sindaco Coceani Luigi, nel campo sereno dell'equità e giustizia, ha dimostrato luminosamente di aver a cuore gl'interessi del nostro paese.

Questa replicata riconferma di fiducia all'attuale Amministrazione deve conturbare non poco l'animo di qualcheduno che, da parecchi anni e sempre, cerca di screditare colla stampa ed in tutti i modi le persone più oneste ed intelligenti che sono a capo del Comune, pur di riuscire in tal guisa a farsi un posto nel patrio Consiglio. Ma le insinuazioni, le falsità non fanno breccia sugli Elettori, che, compresi del loro mandato, votano compatti per chi ha dimostrato in mille guise di aver sempre a cuore gli interessi del Pubblico, anzichè la sfrenata ambizione d'innalzarsi sopra gli altri per sfogare le bizze personali.

Colla votazione adunque d'oggi si può osservare, che a lui, caduto per sempre nell'oblio, or non rimane per ultimo conforto che indossare il cilicio, e pellegrinare alla vicina Gagliano a ribaciare con maggior fervore le sante reliquie di S. Floreano, affinchè questi interceda per la remissione delle sue gravi peccata. *Vico*

—

Moimacco, 25 giugno.

Anche in questo Comune vi fu lotta nelle elezioni comunali; ma il buon senno degli elettori fe' conseguire una splendida vittoria.

Votanti 154, schede annullate 15, ritenute valide 139.

Vennero proclamati:

a Consiglieri comunali

il nob. co. Guido de Puppi (nuova elezione) con voti N. 136
il sig. Fornasari G. Batta (rielezione) con voti » 128
il d.r Augusto Nussi (rielezione) con voti » 126

contro il nob. Claricini Guglielmo che riportò voti *diecisette!*

Il dott. cav. Geminiano Cucavaz quale Consigliere provinciale ebbe voti 124.

Cronaca cividalese e del mandamento.

(Dal *Forumjulii*)

Un fulmine. Sabato mattina verso le 11 un fulmine uccise un manzo nella stalla di proprietà di certo Margutti di Madriolo. Il danno si calcola in L. 350

Furto di galette. Nelle prime ore di venerdì vennero rubati 40 chili di galette dall'abitazione di certo Antonio Causero di Selvis di Remanzacco.

Povera ma onesta. Maria Nadalutti di borgo Brossana in Cividale è una povera vedova che, per mantenere i suoi sette figli, molte volte è costretta ad elemosinare. Giovedì sera attraversando essa la piazzetta Puppi rinvenne un portamonete contenente monete per una somma di L. 52,70, nonchè un biglietto del Monte di Pietà per oggetti d'oro impegnati per L. 28. La Nadalutti consegnò tutto all'ufficio di P. S. Il portamonete fu consegnato alla proprietaria Caterina Passon di Oleis, che diede alla Nadalutti dieci lire.

Onomastico. L'onomastico del Preside cav. dott. Giovanni Zinei fu sabato festeggiato dal corpo insegnante del Collegio-convitto di Cividale, dagli alunni e dalle alunne esterne.

Conferenza d'igiene. Giovedì ebbe luogo in S. Pietro una conferenza d'igiene tenuta dal dott. Carlo Brosadola. Erano presenti il R. Ispettore scolastico del circondario, la Direttrice, il corpo insegnante e le alunne della R. scuola normale, l'Ispettrice dei lavori femminili, i Sindaci di Rodda, di Grimacco, e di Savogna, e tutti, meno i due maestri e le maestre del distretto.

Un Sindaco dimissionario. Il cav. Giovanni Angelini ha presentata la sua rinuncia da Sindaco e da consigliere del comune di Corno di Rosazzo. Forse la sua età, e l'inconveniente di dover fare spesso delle gite da Udine, dove egli abitualmente risiede, al Capo Comune di Corno, hanno contribuito a indurlo a presentare siffatta rinuncia.

Note pordenonesi.

Pordenone, 25 giugno.

Con piacere vidi la bellissima Opera che esce in fascicoli, in numero non maggiore di trenta, di cui il Ministero della Istruzione pubblica fece dono alla nostra Società Operaja.

Essa Opera s'intitola *Arte Italiana* Decorativa ed Industriale, diretta dall'illustre comm. Camillo Boito ed è edita con lusso dalla ditta Gaffuri e Gatti di Bergamo. Di tale opera, che ha ora toccato il 28.o fascicolo, operai ed industriali possono molto apprendere. E' poi di utilità indispensabile per le scuole d'arti e mestieri.

Visitai il pozzo artesiano che si stà costruendo in Borgo Colonna. Ad oltre 50 metri sotto il suolo, uno sotto il piano stradale si trovò l'acqua, la cui qualità fu giudicata ottima.

Mi si dice, che si abbia intenzione di approfondarsi di più con speranza di getto maggiore e più alto. Io modestamente consiglierei l'Onorevole Giunta ad appagarsi del trovato. Non essendovi poi acqua in quella località, sarebbe da costruirsi, non già una gradinata, ma solo una rampa e così farla servire agli usi comuni.

Raccomando poi all'onorevole Giunta la costruzione degli altri pozzi già deliberati, massime ora che entriamo nella calda stagione.

Venne al Municipio presentato ricorso da parecchi utenti aree e spazi Comunali contro l'imprenditore, perchè a quanto dice il ricorso, sembra che il suddetto non istia nei limiti fissati dal regolamento 1877. Vedremo come verrà giudicata la vertenza.

Rilevo da due tabelle bene eseguite dal pittore Polese, che l'amico farmacista signor Veroi terrà anche d'ora in avanti un copioso assortimento di colori, vernici e pennelli. Auguro prosperi affari.

Oggi, per mancanza di numero andò deserta l'assemblea dei Soci della cucina economica. A domenica, seconda convocazione. B.

Lassin plovi fin ch'a l'ul.

Gemona, 25 giugno.

Non so per quale cosa Gemona abbia fatto le spese nel destare l'ilarità in argomento di pioggia, ma è certo che in questi giorni — in cui Giove Pluvio ci ha favorito di eccessivi favori — molti avranno pensato ai nostri nonni consiglieri; io per gratitudine darò loro alcuni dati pluviometrici recenti, desunti da questa Stazione termo udometrica. Dal 1884 al 1891 nei semestri novembre aprile si ebbe una media di acqua caduta di mm. 832 175, mentre nello stesso periodo 1892 93 si ebbero soltanto mm 269,5, di cui 180,9 spettano al febbrajo.

Si deve dire che alle vacche magre ora si sostituirono le grasse, giacchè nei giorni 21, 23, 24 corr. e metà d'oggi furono misurati mm. 270,7 di pioggia; quindi in tre giorni e mezzo ne ebbimo tanta quanta si è registrata nell'intero semestre suaccennato. L. B.

Scoppio di temporale.

Tolmezzo, 25 giugno.

Nella notte dal 23 al 24 corr. si scatenò sopra Tolmezzo e Canali di Paluzza ed Incarojo un temporale di pioggia con accompagnamento di lampi e tuoni che col loro continuo succedersi pareva che tutta l'atmosfera fosse in fiamme; necessariamente ciò doveva portare qualche conseguenza, e purtroppo jeri mattina si apprese che una saetta entrata nella casa di certo Mazzolini Cristoforo detto Danen di Fusea, dopo di avergli screpolati in diverse parti i muri gli uccise anche quattro armente causandogli così un danno di quasi mille lire. M.

Fulmine che danneggiò campanile e Chiesa.

Addì 21 giugno, verso le 6 pom. in S. Michele di Latisana, scaricossi in seguito ad un temporale frammisto a grandine, un fulmine sul campanile della Chiesa ed atterrò la croce che vi stava in cima.

Danneggiò anche la torre e penetrato entro la Chiesa ne screpolò i muri e recò danni pure all'organo. Due vetri della Chiesa andarono spezzati.

Conferenza.

Il prof. Crichiutti parlò jeri in una sala delle *Scuole* Normali, in Sacile, per circa due ore sul tema «Pulviscolo atmosferico e suoi micro organismi» L'uditorio, composto di scelte persone, applaudì alla fine il bravo conferenziere.

Due arresti.

Uno avvenne in Aviano, in persona di Angelo Fantin, pregiudicato, il quale percosse con un pugno la guardia municipale Angelo Merlo intromessasi per far cessare disordini in un pubblico esercizio.

— L'altro avvenne in Forni di Sopra, in persona di Arcangelo De Candido pure pregiudicato, il quale venne trovato in possesso ingiustificato di Kg. 55 di farina, 16 di granoturco, 5 di ricotta e tre di pane.

Vecchia annegata.

Mentre stava lavando nel torrente Venzonassa, in Venzone, la lavandaia Paola Bellina di anni 76 venne travolta da quelle acque e vi trovò morte.

Per il moto perpetuo.

In quel di Reana del Rojale quattro contadini si erano messi in capo l'idea di inventare una macchina per il moto perpetuo. Essi diedero perciò ordinazione a questo e quel fabbro meccanico di approntare uno e l'altro pezzo, che poscia avrebbero, col loro ingegno naturale, posto assieme... e la macchina avrebbe funzionato a loro maggior gloria ed onore.

Ma l'autorità è sospettosa: ed a quella macchina, cui da secoli indarno mirano gli sforzi di tanti ingegni, non credette. Ottorò invece qualche lontana relazione con i fabbricatori di banconote falsificate: e perciò le nostre carceri contano oggi tre inquilini di più: Cesare Cecutti di Cortale, e tali Bertoni e Noacco detto Paluzzano di Rizzolo. Un quarto, arrestato, fu poi rilasciato.

I sospetti dell'autorità non tolgono che possa anche esser vero quanto affermano i tre carcerati. Il tempo, ch'è il solo gran galantuomo quando non isbaglia anche lui, ci dirà l'ultima parola.

I Benefattori della Scuola.

(Dal *Risvegio Educativo*)

«... Romanò Antonio, or non è molto, moriva a 84 anni in Zoppola, uno dei Comuni del vasto Circondario di Pordenone, in provincia del Friuli, e non lasciava eredi diretti. A chi pensa il buon vecchio prima prima di scendere nel sepolcro? Alla scuola, ai maestri ed agli alunni e li proclama suoi eredi in uno ai poveri del Comune. Lascia la propria abitazione perchè si destini a sede Municipale e contenga anche le *scuole* del capoluogo. Dispone che, dalle rendite del suo patrimonio, siano prelevate *ogni anno* lire cento (100) da dividersi a titolo d'incoraggiamento tra i dieci fanciulli che più si faranno onore nelle scuole ed altre lire duecento (200) per gratificare quei maestro del Comune (i docenti per ora sono sette) che più si segnalerà, anno per anno, sempre nel dare *educazione buona, patriottica e non gesuitica, nè pretesca, nè fratesca* Parole testuali, ed auree parole!

«Che te ne pare, ottimo *Risveglio*? Quanti sedicenti liberali, sepolcri imbiancati, scribi e farisei dei tempi nostri, scriverebbero così a 84 anni e sul punto di trasformare la vita corporea in quella spirituale?

«Ora il gentile e coraggioso vegliardo riposa in pace sotto le zolle di un umile cimitero di villaggio. Dormi sereno o Antonio Romanò, e l'anima tua si allieti dell'illuminata filantropia con cui volesti a utare ed onorare la nobile causa della scuola e dei maestri...»

A. Sanfelice
R. Ispettore Scolastico»

Marcia di resistenza.

Il quarto squadrone del 18 Lucca, di stanza a Sacile, con gli ufficiali signori Pesce, Costa, Carnevali e Mocenigo, fece una marcia di resistenza fino al lago di Santa Croce ritornando a Sacile nella stessa giornata — 70 chilometri — rientrando ai quartieri tutti in ottimo stato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

GIUGNO 26 Ore 7 ant. Termometro 19.-
Min. Ap. notte 13.3 Barometro 752.-
Stato Atmosferico, Vario
Vento pressione Crescente
23 GIUGNO 1893
IERI: Burrascoso Pioggia
Temperatura: Massima 21.- Minima 12.4
Media 16.061 Acqua caduta mm 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 26

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	4,9	leva ore	5.49 p
Passa al meridiano	11.59 26	tramonta	1 39 a
Tramonta » »	7.59	età giorni	12 3
Fenomeni			

Società Dante Alighieri.

Sabato il Consiglio del Comitato udinese tenne seduta. La presidenza, fatte varie comunicazioni, alcune delle quali relative alla scuola di Visinale del Iudri, alle conferenze, alla eseguita spedizione delle lire mille erogate per le scuole italiane fuori del regno, riferì che fra i soci straordinari (con una o due azioni da lire due ciascuna) si ascrissero 50 studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico, alcuni negozianti ed operai.

Il Consiglio ammise quindi fra i soci ordinari il prof. Dabalà, preside del Liceo, e deliberò di mandare lire 50 al Consiglio centrale contributo alle spese d'amministrazione.

Veloce Club Udine.

I soci sono pregati ad intervenire all'assemblea straordinaria dei Soci che avrà luogo questa sera all'Albergo *Città di Trieste* in Via Gorghi alle 8 1/2 pomeridiane.

Sala Cecchini

La marionettistica compagnia Ventura ha fatto ieri sera la sua prima comparsa nella Sala Cecchini dinnanzi ad un numeroso pubblico.

Piacquero gli scheletri a similitudine di quelli dell'Holden e anche la varietà e proprietà di scenari e vestiari.

Questa sera rappresentazione.

FESTA DELLO STATUTO al Giardino d'Infanzia.

Il tempo malvagio volle disturbare, sabato, la festa dello Statuto nel Giardino in Via Tomadini: festa che fu dovuta tenere nella Sala dei giuochi. Malgrado le minaccie di piova però — ben presto effettuatesi con pioggia dirotta — intervennero alla geniale festicciuola buon numero di mamme e sorelle gentili e di bambini parenti od amici dei cari *festaiuoli*. Noto il regio Prefetto comm. Gamba, il comm. Marco Volpe, il regio Provveditore agli studi dott. Gervasi, il Presidente della Società operaia signor Angelo Tunini, il Presidente della Società degli agenti signor Giuseppe Cozzi, il regio ispettore scolastico prof. Venturini. Facevano gli onori di casa: il Senatore comm. G. L. Pecile, presidente della Società, il prof. cav. G. Nallino segretario e l'esimia direttrice signora Battaggini: veramente benemeriti, massime quest'ultima, della utile istituzione. Noto pure le convittrici della Scuola Normale accompagnate dalla Maestra di ginnastica signora Pettoello.

Dopo l'*ingresso* al suono (per pianoforte) della Marcia reale, fu cantato un bellissimo coro — *La notte* — dalle signorine e da alcuni bambini della scuola e del Giardino: e cantato stupendamente. La musica patetica, le voci argentine melodicamente intonate, il vedere que' graziosi bimbi, con i piccoli gesti sposati al canto mostrare che le parole e la musica erano dalle piccole anime loro vivamente sentiti mi commovevano dolcemente: forse, perchè sull'animo mio — come sull'animo di tanti — la musica esercita un fascino irresistibile. Il coro fu applaudito.

Seguirono *esercizi mnemonici:* due brevi poesie, recitate molto bene dai bimbi: Giulio Petroni e Giuseppina Rho.

Bello assai il ballo figurato *Sir Roggers*: una cosettina facile, ma tanto carina!

Poscia i piccoli lavoratori mostrarono i *lavori manuali*: perle infilate, pagliuzze e listorelle policrome di carta intrecciate, disegni su piccole lavagne, ecc. Terminata la festicciuola ebbi campo di osservare questi lavori: encomiabilissimi per l'addestramento dell'occhio e della mano e per l'abitudine al raziocinio cui vanno educando le teneri menti dei bambini: vi sono ragazzine che lavorano in merletti! E qui rilevo, poichè aprii una parentesi, come e nei giuochi della festicciuola e nei lavoretti, quest'anno si riscontrino parecchie novità — frutto di una visita a istituti germanici consimili fatta dalla Direttrice.

— Signora — sclama un bimbo sollevando con le manine il suo lavoruccio. — C'è anche il mio papà.

— Bene: dammi il tuo lavoro, che glielo mostreremo.

Appropriati i giuochi di movimento e delle dita, e divertente, pei giuocatori e per chi vi assiste, il giuoco della volpe che insidia il leprotto, cui la lepre mamma, tutta spaurita al rombo di una fucilata onde la volpe è uccisa dal cacciatore, consiglia e sgrida e punisce dolcemente provvida.

Bello anche il ballo figurato *Boema*.

— Nessuno batte loro le mani?! — sclama una gentil signorina che mi stà daccanto. — Son così carini!...

E difatti, que' futuri cittadini mostrano nella danza una leggiadria di movimenti che assai diletta.

La festicciuola ha fine con altri giuochi.

Tutti se ne vanno portando, di quell'ora passata così bene, un'ottimo ricordo.

SUICIDIO.

Stamane, fu trovato certo Raimondo Lovaria di Udine d'anni 22, appiccato ad un gelso, sul ciglio della strada bassa dietro la fabbrica zolfanelli Volpe che conduce a Vat — ed è anzi la vecchia strada che conduceva a questo paesello.

Il Lovaria aveva la lingua fuoruscita, e le labbra nerastre per sangue raggrumato agli angoli.

Dicesi ch'egli jersera ballasse sulla festa di Chiavris: e poi bisticciatosi con l'amante, sia andato ad uccidersi in quella stradicciuola abbandonata.

La punta dei piedi di quel corpo irrigidito toccava terra.

Il pretore dott. Cantilena, che trovavasi ivi per caso quando, alle sette di stamane, fu veduto il cadavere penzolante, fece tagliare la corda: il cadavere era ancora tiepido.

Il dott. Chiaruttini constatò la morte: dopo di che venne ordinato il trasporto della salma al Cimitero di Paderno.

Nelle tasche del suicida null'altro si rinvenne che un pezzo di lapis ed un fazzoletto: prima di morire egli aveva consumato fin *l'ultimo*, come suol dirsi.

Il Lovaria vendeva uccelli in piazza degli uccelli; abitava al N. 6 di via Cortazzis.

Della Pubblica Sicurezza fu sopraluogo il delegato Almasio, il brigadiere e una guardia; dell'autorità giudiziaria il vicepretore del Secondo Mandamento dott. Fornera e il cancelliere.

Perchè si ritarda l'inaugurazione del Tiro a segno.

Udine, 23 giugno.

Preg. Sig Direttore del Giornale «La Patria del Friuli».

Leggo nel numero di ieri del di Lei reputato Giornale una interrogazione alla Presidenza della Società di Tiro a segno circa all'ulteriore ritardo nella inaugurazione del Campo di Tiro.

Ricorro alla di Lei cortesia affinchè si compiaccia di inserire nel suo Giornale la Nota 13 giugno 1893 diretta all'Ill. signor Prefetto della Provincia che in copia compiego; essa, mentre mette in chiaro quale sia la questione che oggi si agita e quale la causa per cui il Campo di Tiro non fu ancora inaugurato, serve anche a dimostrare che la Presidenza fa del suo meglio e nulla trascura perchè la cosa abbia termine.

Ringraziandola del favore la riverisco

Avv. G. A. Ronchi, Pres.

Udine, 10 giugno.

In riscontro alla pregiata Nota 16 maggio 1893 N. 15617 Div. 2, ho l'onore di assoggettare a V. S. I. le seguenti osservazioni con preghiera di trasmetterle sollecitamente al Ministero della Guerra per le definitive risoluzioni.

E' con viva sorpresa e grande rammarico che la Presidenza di questa Società, non meno che la Giunta Municipale, hanno preso cognizione della Nota 14 maggio 1893 della Direz. Territoriale del Genio Militare di Venezia, colla quale al locale Campo di Tiro, testè costruito e anche collaudato dal Genio Civile, si vorrebbero fare nuovi lavori; e tanto più ciò destò meraviglia inquantochè le disposizioni attuali della Direzione del Genio sono in diretta contraddizione con quanto tempo addietro la stessa Direzione dichiarò

E valga il vero.

Nel Progetto 25 giugno 1884, compilato giusta il regolamento sul tiro a segno per la Fanteria allora in vigore, erasi prescritta la vagliatura di tutta la materia da impiegarsi nella formazione dei rilevati, nonchè smuovitura dello strato superficiale del terreno su tutta l'area del campo per lo spessore di centimetri 50.

Nel progetto ridotto 9 ottobre 1884 prescrivevasi pure la costruzione dei rilevati con materia passata al vaglio, ma *limitavasi* la vagliatura del suolo ad una lunghezza di m. 20 avanti tutte le traverse e alla profondità di cm. 30.

Nel Progetto 20 agosto 1886 infine, compilato secondo le nuove Istruzioni sul Tiro, pubblicate e dichiarate obbligatorie con il Decreto Min 17 maggio 1885, prescrivevasi sempre la costruzione dei rilevati con materia vagliata e limitavasi la vagliatura del terreno sul piano del Campo a metà della superficie compresa tra le traverse e avanti alle medesime e per uno spessore di cm. 50.

Se non che nella Nota di osservazioni 21 maggio 1887 della Direzione Territoriale del Genio Militare di Venezia al suddetto progetto, trasmessa alla Presidenza della Società perchè volesse disporre la ricompilazione del progetto tenendo conto delle osservazioni medesime, all'art. 6 veniva tassativamente ordinato, *di limitare la vagliatura della terra alla sola scarpa del fermapalle rivolta verso i tiratori, come l'unico rialzo non rivestito che possa essere colpito dai projettili*, ponendo in rilievo nelle seguenti osservazioni in ordine economico come avrebbesi così conseguita un'economia di L. 6731.

Nella compilazione del definitivo Progetto, fatta sulle traccie date dalla suddetta Direzione del Genio militare, non potevasi a meno di tenere conto di tale osservazione, e veniva infatti prescritta la vagliatura della terra sulla fronte verso il tiro del fermapalle per lo spessore di metri uno, fronte che fu inoltre rivestita con piote erbose per uno spessore di circa cm. 35.

Questo Progetto *riportava l'approvazione di tutte le superiori autorità e venne riconosciuto che l'esecuzione dei lavori corrisponde in ogni loro particolare al Progetto medesimo.*

Non può adunque non destare meraviglia in oggi la prescrizione novella della Direzione del Genio Militare che ordina *il rivestimento in terra vagliata degli argini per lo spessore di 20 centimetri e la vagliatura del terreno del piano del Campo di Tiro pure per la profondità di 20 centimetri*, prescrizione che è in diretta opposizione con quanto in addietro essa stessa prescrisse.

Ciò premesso in linea di fatto, lo scrivente si permette di fare le seguenti osservazioni in linea di merito.

La esistenza di piccoli sassolini sparsi sul Campo di Tiro in prossimità agli argini laterali fu notata nella visita di collaudo e dallo scrivente fu riconosciuta la necessità di farli asportare, cosa che avrebbe richiesta mezza giornata di lavoro; e ciò sarà fatto. Ma il nuovo lavoro proposto, non è giustificato in linea tecnica per i seguenti motivi:

Quanto *al rivestimento in zolle degli argini*, convien ricordare che trattasi di un poligono *a paratoie* e *troniere*; è quindi *impossibile* che un projettile possa *direttamente* colpire gli argini, che non potrebbero essere colpiti che da projettili di rimbalzo

Quanto alla *vagliatura del terreno* convien ricordare che il piano del poligono è costituito da altrettanti *piani inclinati in direzione discendente verso il fermapalle*, con altrettanti revellini in detrito di carbone Koch; è quindi assai difficile che un projettile possa battere sul terreno per rimbalzare.

Ciò dimostra la superfluità del proposto lavoro, il quale poi in oggi si presenta di assai difficile e lunga esecuzione e di gravissima spesa, come qui sotto si dimostra. E affinchè riesca più agevolmente comprensibile, unisco le Tavole III e V del Progetto approvato ed eseguito.

Per procedere ora alla vagliatura di tutta la superficie dei terrapieni, del suolo naturale e delle scarpe degli argini, come prescrive l' art. 54 delle norme tecniche per la costruzione e conservazione dei Campi di Tiro, pubblicata dal Ministero della Guerra sotto la data 22 giugno 1889, converrebbe distruggere tutto quello che fu fatto per rifarlo di nuovo. Ma anche limitando il lavoro alla vagliatura delle scarpe dei rilevati verso il tiro ed a quella del suolo per le profondità di cm. 20, come vorrebbe l'ordinanza 14 maggio p. p. N.o 3730 della Direz. Ferr. Mil. di Venezia, tale lavoro riuscirebbe molto lungo e dispendioso, essendochè il Campo è chiuso da alte arginature ed attraversato dalle traverse, dai diaframmi e dalle fosse per i segnatori, che difficultano l'accesso e quindi l'esecuzione del lavoro stesso.

La smantellatura delle scarpate d gli argini per il successivo loro rivestimento con terra vagliata, potrebbesi eseguire soltanto a scaglioni, attesa la natura del terreno di cui sono gli argini formati e la inclinazione dell' uno per uno delle loro scarpe. Questa operazione sarebbe poi poco opportuna ora che il corpo di questi rilevati si è consolidato, e che la loro superficie è rivestita di erba.

Credesi inoltre difficile rinvenire nell'interno del Campo sufficiente terra vagliata di buona qualità per il nuovo rivestimento, stante la natura ghiajosa del terreno per cui dovrebbesi detta terra trasportare quasi tutta dal di fuori levandola da qualche fondo vicino ed accedendo al campo mediante spesse trincee aperte nel corpo degli argini di chiusura.

Sarebbe quindi consigliabile di sostituire a detto lavoro un impellicciatura della scarpata degli argini verso il tiro con piote erbose poste di piatto, strappando prima dalla superficie di detta scarpata quei pochi ciottoli che per caso si trovassero nella medesima conficcati.

Alle traverse non occorre fare nessun lavoro, in quanto che sono esse completamente rivestite sulla fronte e sulla cresta con tritume di Koch.

Riguardo al suolo si dovrà smuovere il terreno alla profondità di almeno cm. 50 per passarlo tutto al vaglio e quindi disporre sul fondo i ciottoli e i sassolini ed alla superficie la materia più minuta.

Il costo di questo lavoro si calcola (e qui segue anche la minuta) in L. 10910,00.

Il tempo necessario alla esecuzione di questo lavoro si calcolo *di tre mesi almeno*.

Ciò tutto ho creduto mio dovere di rappresentare a V. S. Ill., non senza omettere di ricordare che l'apertura del Campo di Tiro è vivamente desiderata da tutti, anche per i danni che ne riportano gli ascritti alle milizie. Confido perciò che V. S. I. vorrà con tutta sollecitudine provocare dal Ministero della Guerra gli opportuni provvedimenti per la revoca dell'ordine di eseguire il non giustificato lavoro.

Il Presidente
RONCHI.

Ill.mo Sig Prefetto della Provincia Udine.

Concorsi.

Con Decreto Ministeriale 15 corrente è stato aperto un concorso a 5 posti di vicesegretario nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici con lo stipendio di lire 2000. Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomincieranno il giorno 7 agosto p. v. Le domande dovranno essere presentate in carta da bollo da Lire 1,20 non più tardi del 20 luglio p. v. corredate 1.o dal certificato di cittadinanza italiana, 2.o dall' atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuti gli anni 20 e non oltrepassati i 30 al 20 luglio p. v. e da altri certificati, fra cui il diploma di laurea in giurisprudenza o in matematica, nonchè tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili, studi speciali ed altri titoli di merito.

Gli aspiranti, per ogni altra informazioni della quale abbisognassero, potranno rivolgersi a questa Prefettura presso l'Ufficio di Gabinetto.

Uno sventurato.

Ieri venne dalle guardie di città, accompagnato al Civico Ospedale certo Filiputti di S. Gervasio (Carlino) perchè nello Stallo annesso all'osteria del signor Antonio Pauluzza fuori porta Grazzano, ove era stato provvisoriamente ricoverato, dava segni d'alienazione mentale.

Cooperativa bozzoli.

I sottoscritti avvertono i signori bachicultori, essere spiacenti di non poter più accettare per quest'anno nuovi soci. Malgrado abbiano ampliati i locali, questi furono già esuberantemente coperti di sottoscrizioni.

Lombardini e Cigolotti.

—

Questo annunzio merita una breve illustrazione.

Da tre anni o quattro al più i signori Lombardini e Cigolotti hanno introdotto nella nostra Provincia le cooperative bozzoli: a Prata di Pordenone ilapprima e quest'anno anche a Codroipo. E d'anno in anno si va, nei produttori di bozzoli, radicando sempre più la convinzione della utilità di istituzioni consimili, e più ancora nell'attuale campagna serica la quale si presenta così confusa, con tendenze non bene determinate — ma che pur troppo si risolsero in ribassi sui prezzi dei bozzoli, ribassi piuttosto sensibili.

Ricordiamo anzi che, alle prime avvisaglie di questi ribassi, anche in Udine si era pensato di costituire una cooperativa: noi pubblicammo la notizia, quando si erano già sottoscritti circa cinquantamila chilogrammi di bozzoli. Ma la cosa, troppo affrettatamente e improvvisamente voluta compiere, cadde. Un altro anno però si ha fiducia che anche nella nostra città avremo la Cooperativa bozzoli; e che l'avranno Cividale e Oderzo, donde furono domandati i signori Lombardini e Cigolotti di volerla fondare nel prossimo anno.

Orfanatrofio Tomadini

Il vasto cortile dell'Orfanatrofio Tomadini era jeri sera tutto popolato di signore e di bambine per assistere alla festa organizzata dagli orfanelli in onore di S. Luigi loro patrono.

Furono declamate diverse poesie con molto slancio e naturalezza, la fanfara istruita dal signor Barello suonò molto bene, piacquero i canti e diverti molto il finto combattimento a fuoco vivo ed arma bianca.

Si chiuse il geniale trattenimento con l'accensione dei fuochi artificiali molto bene preparati dal pirotecnico signor Giusto Fontanini.

La festicciuola lasciò grata impressione in tutti gl' intervenuti.

In Tribunale.

Bernardis Elisabetta di Privano, per contrabbando, fu condannata alla multa di lire 3 76, alla detenzione per giorni sei ed al confino per mesi tre in Polcenigo: dette pene furono però condonate per l'amnistia.

Zorzettigh Caterina di Maniago per contrabbando: uguale sentenza che per la Bernardis, con uguale condono.

Minisini Caterina di Colleredo, per contrabbando di tabacco, fu condannata alla multa di lire 71.

Luchitta Luigia da Gagliano per contrabbando, fu condannata alla multa di lire 18,80, alla detenzione per mesi sette ed al confino per mesi sei a Brugnera.

Pienig Caterina di Cividale, per contrabbando, fu condannata alla multa di lire 10,34, alla detenzione per giorni sei ed al confine per mesi tre a Budoja: pure condonata in seguito alla amnistia.

Feruglio Giuseppe, per diffamazione, dichiarato non luogo a procedere per avvenuto recesso di querela.

Chiusura della Stazione di Monta equina di Udine

Con oggi termina la Stazione di monta della R. Stazione equina di Udine, con il cavallo-Stallone New Faszhion trottatore inglese Hackney il quale coprì 45 cavalle fra le quali non poche sceltissime; questa è la miglior attestazione dal merito riconosciuto di questo riproduttore che accoppia alle forme tarchiate l'energia propria dei cavalli distinti.

Concittadini encomiabili.

I nostri concittadini industriali, signori fratelli Braidotti esposero, al *Concorso mondiale pompicristico di Londra*, che si chiuse il 19 andante, le scale aeree di cui essi sono i fabbricatori e concessionali esclusivi.

A quel concorso tutti gli industriali di quel genere presero parte producendo quanto di meglio finora siasi potuto ottenere dall'industria.

Ebbene: fra tutte le invenzioni di nuovi sistemi esposti, le scale aeree dei fratelli Braidotti ottennero il maggior plauso perchè il giurì le riconobbe meritevoli *a preferenza di tutti i sistemi fin qui conosciuti*, ed assegnò il premio dell'unica *Grande medaglia d'oro* e diploma d'onore.

Il merito dell'invenzione è dovuta al bravissimo nostro concittadino il giovine Canciano Canciani, il quale si dedica con amore indefesso e proficuo allo studio dell'industria; e noi speriamo che mercè la sua attività ed ingegno egli saprà ancora in occasioni avvenire far risaltare i meriti suoi e la vigoria dell'ingegno friulano.

E sia data lode speciale ai signori fratelli Braidotti che con vero amore, con fermezza e con quella speciale correntezza che li contraddistingue, si presero a cuore l'invenzione ed offersero i mezzi perchè la nuova industria qui si spiegasse ed avesse mezzo così di esplicare il suo ingegno fra noi, il bravo nostro concittadino *Canciani Canciano.*

Beneficenza.

Un generoso benefattore, per solennizzare un lieto avvenimento domestico, largì lire duecento a beneficio del Comitato protettore dell'Infanzia.

Rispettando il desiderio del donatore, il Comitato ne tace il nome, plaudendo al nobile modo di consociare alle gioie domestiche la riconoscenza dei beneficati.

La Presidente
Angiola Chiozza Keckler.

Altra beneficenza per le Colonie Alpine friulane.

Un benemerito cittadino fece jeri la generosa offerta di lire duecento, a favore delle Colonie alpine, vietando che il suo nome fosse palesato.

Siano rese le più vive azioni di grazia al munifico, quanto modesto donatore e possano le benedizioni dei poveri ragazzi e delle famiglie beneficate arrecargli ogni maniera di consolazioni!

La Presidenza

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Vidoni Maria
Jacuzzi Alessio L. 1.

di Grassi Innocenza
Tellini famiglia L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Ringraziamento.

La famiglia Giuseppe Grassi ed i congiunti, vivamente commossi, ringraziano tutti coloro che in qualche modo mostrarono di partecipare al loro dolore e contribuirono a rendere solenni i funebri della cara estinta.

Chiedono scusa delle involontarie dimenticanze.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.— Marchi a 128 65.
— Napoleoni a 20.85. Sterline a 26 20.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 Giugno 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 16 femmine 13
» morti » —
Esposti » 1 » 1
Totale n. 31.

Morti a domicilio.

Assunta Feruglio di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Anna Disnan di Sperandio di mesi 4 — Armellina Barbetti di Angelo di mesi 9 — Alessandro Moretti di mesi 4 — Italia Castellani fu Sante d'anni 26 casalinga — Pietro D'Odorico fu Giovanni d'anni 21 falegname — Settimio Tonutti di Costantino di anni 1 — Pietro Gaspari fu Antonio d'anni 82 agricoltore — Maria Zampieri-Vidoni fu Bortolo d'anni 83 pensionata — Luigi Bravigi fu Francesco d'anni 75 calzolaio — Virginio Del Zotto di Antonio di mesi 10 — Rosa Luvisoni di Giovanni d'anni 1 e mesi 9 — Antonio Mitri di Antonio di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Petrizzo fu Francesco d'anni 69 bracconte — Felicita Toneatto-Maddalena fu Lorenzo d'anni 55 casalinga — Francesco Lestuzzi fu Gio. Batta d'anni 72 bandaio — Giuliano Luigi Piutti fu Giacomo d'anni 65 pensionato — Antonio Santini fu Marco d'anni 67 chiodajo — Pietro Listuzzi fu Giacomo d'anni 43 agricoltore.

Totale numero 19
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Renato Turati scalpellino con Elena Fantuz serva — Guglielmo Della Savia seggiolajo con Giovanna Ceson sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Juan agricoltore con Santa Vicario contadina — Giuseppe Romanello possidente con Giulia-Tenca Montini civile.

—

Revoca di mandato.

Il sottoscritto Venier Giovanni fu Gio Battista di Domanins porta a pubblica notizia che coll'atto 2 maggio 1893 eretto avanti il Console d'Italia in San Carlos regirtrato a Spilimbergo ai 3 giugno 1893 N. 644 Vol. 22 publici fu revocato il mandato generale da esso Venier rilasciato in testa al signor Maniago Sante fu Michele di Arzene ai 16 maggio 1888 Atti Marzona.

Venier Giovanni.

—

LOTTO

Estrazione del 24 Giugno

Venezia	32	56	70	44	49
Bari	53	20	46	47	33
Firenze	57	4	28	52	30
Milano	68	26	25	16	3
Napoli	48	21	39	29	85
Palermo	85	32	83	61	47
Roma	40	30	45	7	79
Torino	68	70	89	62	2

Gazzettino Commerciale

San Vito al Tagliamento, 22 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi, Cg. 1030.85 con il prezzo adequato di lire 4.15. Oggi si pesarono Cg. 32 880; i prezzi aggiraronsi da lire 4.05 a 4.20; adequato giornaliero lire 4.15.

San Vito al Tagliamento, 24 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi, Cg. 1090.550 con il prezzo adequato di lire 4.13. Oggi si pesarono Cg. 59.700; i prezzi aggiraronsi da lire 3.50 a 4.00; adequato giornaliero lire 3.65.

Sacile, 23 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi, Cg. 444.700 con il prezzo adequato di lire 4.35.6. Oggi si pesarono Cg. 239.500; i prezzi aggiraronsi da lire 4.00 a 4 35; adequato giornaliero lire 4.24.

Pordenone, 24 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 1952 500 al prezzo adequato di lire 4.13. Oggi si pesarono Cg. 52 100 I prezzi oscillarono da lire 3 05 a 3 75; adequato giornaliero lire 3 50.

Pordenone, 25 giugno.

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi: pesati a tutt'oggi Cg. 26 500 al prezzo adequato lire 2.70 Oggi si pesarono Cg. 26 500. I prezzi oscillarono da lire 2 70 a 2 70; adequato giornaliero lire 2 70.

Cividale 24 giugno.

I mercati d'oggi furono nulli per il cattivo tempo e per la ricorrenza della festa religiosa di S. Giovanni.

Ieri le galette nostrane incrociata si pagarono da L. 2.70 a 3.90 il chillo.

Pesa pubblica di Gorizia

Gorizia, 25 giugno.

Gialli ed incrociati gialli quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 14698 35; quantità parziale oggi pesata Cg. 1513 90; prezzo giornaliero minimo fiorini 1.36; massimo fior. 1.55; adequato fior. 1 47 7/10.

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi, quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 181.15; quantità parziale oggi pesata —.—; prezzo giornaliero minimo fior. —.—; massimo fior. —.—; adequato fior. —.—.

Mercato delle frutta e legumi.

Fragole 0,80 1,00,
Pera al Chilogramma L. 0,20, 0,30.
Armellini 0.80 1 00
Emoli 0.15 0 24.
Marinelle L. 0.20 0 24
Tegoline 0,20, 0,24
Erbette 0 30 0 35
Piselli 0.38
Patate 0.18 0 20

Notizie telegrafiche.

Disordini in Sicilia.

Palermo, 25. Un centinaio di soci del «Fascio dei lavoratori» di Prizzi, percorsero a cavallo il territorio ed i paesi circostanti incitando i contadini, dediti alla mietitura, allo sciopero, allo scopo di ottenere un aumento di salario, il quale è inferiore alla lira.

Nel territorio di Vicari, una squadriglia di carabinieri a cavallo intimò lo scioglimento ai contadini, i quali, separatamente, a piccoli gruppi rientrarono in paese. Alcune ore più tardi si operarono tredici arresti, compreso quello del presidente dell'associazione del Fascio

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Non più malattie veneree.

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 12 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti od in Iniezione Costanzi Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4.a p.a (*Iniezione o Confetti Costanzi.* 5

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità PHOENIX Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

Cura Ricostituente
(Vedi avviso in 4.a pagina)

STABILIMENTO BAGNI
PORTA VENEZIA
aperto tutto il giorno
Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Novità Assoluta NOVITÀ assoluta
Tutti esclameranno:
È L'UOVO DI COLOMBO!
Non importa! È però una applicazione meravigliosa.
...Dorme, la bella donna, e... muove gli occhi
È una novità assoluta; che devesi chiedere a tutti i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, oppure alla Banca FRATELLI CASARETO di F.co, (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, N. 10 - Genova. 20

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

AVVISO
Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Milita e fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

Nuova industria friulana.
La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'india e bambù.
Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con piastre artistiche di Sassonia.
GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per altri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.
CARROZZELLE elegantissime da bambini.
Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.
BAULI PER VIAGGIO solidissimi foderati con tela americana.
CESTERIA fina e comune.
Oggetti da regalo.
Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 12 ant. e dalle 2 alle 7 pom.

CARLO BARERA
VENEZIA - S. Salvatore 4927 - VENEZIA
per Sole Lire 28 Sole Lire
Franchi d'ogni spesa in tutta Italia
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis

BAGNI
All' **Albergo** *d'* **Italia** *sono aperti i Bagni.*
Prezzo per un bagno L. 1.—
Abbonamento a N. 12 Bagni L. 10.—
» » 6 » » 5.—
A. Bulfoni e figli

Agli amatori del buon vino.
Nella osteria *Al Ponte di Pecile* (già con l'insegna Al Ledra) vendesi ottimo vino di Faedis a Cent. 80 e 70; e di Latisana a Cent. 60.
Cucina scelta, a tutte le ore del giorno.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusiv mente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 ª— NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

I UDINE presso: **Francesco Comelli — G. Girolami — Minisini — A. Fabris. — In PALMANOVA: G. Marni — In S. DANIELE del FRIULI: Fratelli Corradini.**

LE GRANDI COSE DEL MONDO.

*Pompe per il solfato di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, quelle di Rame, da **L. 15**, quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto **L. 3**, unita anche quella dello zolfo **L. 3.50***

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.º Luglio 1893 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 62 —	» 30 —	» 31 —	» 15 —	» 15 40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
E riceverà uno dei seguenti splendidi doni a scelta, e cioè:

IL MEDITERRANEO PITTORESCO

magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in-4 grande, di gran lusso, di 408 pagine — fuori commercio — con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico — legato alla Lodoviana; — oppure

UN CALAMAJO DORATO

in metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, col vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Al romanzo illustrato di C. De Bernard: **La donna di quarant'anni,** un vol. in-4 grande, di pag. 48, con 8 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMIO SEMIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO. Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — d'oro dalle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Volete la Salute ???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col
FERRO CHINA BISLERI
bibita gradevolissima e dissetente all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di cent g. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta iniezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è ben si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo inclusivi ito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3 50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3 80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Le Signore che desiderano ottenere una Veste ben attillata, e che non faccia pieghe, ricorrano **agli Uncini brevettati di Prym.**
Invenzione di somma importanza nel campo della moda.

Corsetto con Uncini usuali, portato solo 4 settimani.

Dovunque grinze e pieghe.

Corsetto con Uncini brevettati di Prym, dopo 6 mesi d'uso.

Calza ognora a perfezione senza pieghe di sorta.

A scopo di maggior chiarezza, gli Uncini figurano nei disegni qui sopra, applicati esternamente, mentre è noto che in realtà si applicano sotto l'abito.

Gli Uncini brevettati „Alforma" di Prym
non si piegano, non sono cedevoli, e non si aprono da se stessi. — Gli Uncini di Prym corrispondono l'un l'altro con precisione senza che occorre di misurare gli intervalli, evitandosi così da se l'ineguale loro applicazione, e conseguente brutto aspetto del corpo.
Indispensabili per abiti da strapazzo, abiti da casa, abiti di stoffe che occorre lavare. — Non si guastano nè col bucato, nè col ferro da stirare.
L'abito dura due volte tanto, e conserva la sua grazia e la sua forma elegante ad onta di molto lavoro e di gran moto del corpo.
Riassume quindi il mezzo di chiusura il più buon mercato, potendo usata che sia la veste, venir staccati e applicati di nuovo.
Ogni buona ed economica massaja non manchi dunque di comperare per 40 centesimi, e di farne una prova; sarà meravigliata di vedere, come si troverà ben attillata di corpo, e quanto avrà guadagnato per grazia ed eleganza di forma.
Il modo di applicazione è facile, e risulta dalla relativa indicazione unita ad ogni cartina.

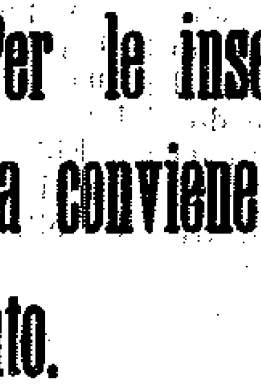
In vendita presso i principali negozi di mercerie e passamanterie.

Stabilimento di William Prym Stolberg, Rheinland.

Rappresentanza e magazzino
a Milano presso Signor J. Valli, Via Ugo Foscolo 3, a Roma presso Signor Celso Delodi, Pozzo delle Cornacchie 55, a Napoli presso Signor G. Hintermann, Via Guantai Nuovi 69, a Catania presso Greco & Lanzerotti.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY
19 Rue Pavée - Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta per tipico, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.